PROGETTO EDUCATIVO

NIDO D'INFANZIA

COCCINELLA

nido.coccinella@istruzione.comune.fi.it

Data di elaborazione

2026/27

IMMAGINE SOCIALE DEL SERVIZIO e RELAZIONI CON IL TERRITORIO

FINALITÁ GENERALI

CONTESTO SPECIFICO DEL SERVIZIO

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO:

- tipologia del servizio
- numero di bambini
- suddivisione in sezioni
- calendario di apertura
- orario del servizio
- organizzazione del personale

ORGANIZZAZIONE AMBIENTI, SPAZI e MATERIALI

AMBIENTI INTERNI

AMBIENTI ESTERNI

GRUPPO DI LAVORO

RUOLO DELLE DIVERSE FIGURE PROFESSIONALI E LAVORO DI GRUPPO

PERCORSI FORMATIVI

STILE EDUCATIVO CONDIVISO NEI CONFRONTI DEI BAMBINI e
MODALITA' RELAZIONALI NEI CONFRONTI DELLE FAMIGLIE

AMBIENTAMENTO

CONTESTO EDUCATIVO:

(educatrice/educatore di riferimento, operatrici/operatori della sezione e del servizio, gruppo di riferimento, spazio di riferimento, modalità e strategie)

PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

INIZIATIVE PER FAVORIRE LE RELAZIONI CON E TRA LE FAMIGLIE

MODALITA' RELAZIONALI NEI CONFRONTI DEI GENITORI

CARATTERISTICHE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA
CONTINUITA' EDUCATIVA
ACCOGLIENZA e VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITA'

(individuali, culturali, di genere, disagio…)

STRATEGIE E MODALITA' IPOTIZZATE PER ACCOGLIERE OGNI SINGOLA
BAMBINA ED OGNI SINGOLO BAMBINO

ESPERIENZE DI GIOCO

ATTIVITA' DI GIOCO AUTONOMO DEL BAMBINO
ATTIVITA' DI GIOCO PROPOSTE DALL'ADULTO

ESPERIENZE DI CURA

ACCOGLIENZA
CURA E IGIENE PERSONALE
SPUNTINO DEL MATTINO
PRANZO
SONNO E RISVEGLIO
MERENDA
RICONGIUNGIMENTO

STRUMENTI DEL LAVORO EDUCATIVO:

OSSERVAZIONE (quaderno di osservazione)

PROGETTAZIONE

VERIFICA E VALUTAZIONE

DOCUMENTAZIONE (Diario personale del bambino e della bambina,
pannelli di presentazione del servizio, opuscoli, depliants, archivio.)

IMMAGINE SOCIALE DEL SERVIZIO e RELAZIONI CON IL TERRITORIO

FINALITÀ GENERALI

I Servizi alla prima infanzia hanno *finalità educative* nei confronti delle bambine e dei bambini da zero a tre anni. Sostengono il processo di crescita individuale all'interno di una rete di relazioni significative. Svolgono un'azione di integrazione e sostegno alla famiglia nell'educazione dei figli e nell'acquisizione della consapevolezza del ruolo genitoriale.

I servizi, si ispirano ai seguenti principi:

- **uguaglianza e imparzialità** - pari opportunità di accesso per tutti i bambini;
- **efficacia ed efficienza** - qualità delle prestazioni nell'ottica del miglioramento dei risultati;
- **partecipazione** - coinvolgimento delle famiglie nella vita del servizio;
- **trasparenza** - disponibilità di informazioni su modalità di accesso e funzionamento dei servizi, comunicazione e condivisione del progetto educativo;
- **inclusione e valorizzazione delle differenze** - accoglienza senza distinzioni di abilità, genere, appartenenza culturale;
- **continuità** nell'erogazione del servizio, promozione del sistema integrato 0-6.

CONTESTO SPECIFICO DEL SERVIZIO

Il nido Coccinella fa parte del complesso scolastico chiamato Montagnola, un'altura nel cuore del quartiere 4 caratterizzata dalla presenza di alberi e prati che ne fanno una piccola oasi di verde lontana dal frastuono della città.
Si annovera a pieno titolo tra i nidi storici del comune di Firenze dato che ha aperto le sue porte ai bambini e alle bambine nel lontano 1969 con il nome "nido isolotto" diventato poi coccinella come auspicio di buona fortuna.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

tipologia del servizio
Il nido è a gestione diretta.
numero di bambini
Accoglie 54 bambini e bambine
orario del servizio
Aperto dalle 7.30 alle 16.30.

calendario di apertura
Il servizio è aperto all'utenza in base al calendario scolastico definito dalla Regione Toscana, ovvero da settembre a luglio.
Per l'anno educativo 2026 -2027 il servizio è aperto all'utenza dal 7 settembre 2026 al 16 luglio 2027 e segue il calendario comunicato dall'Amministrazione comunale alle famiglie all'inizio dell'anno educativo. Le modalità organizzative del servizio per la terza settimana del mese di luglio vengono comunicate successivamente.

organizzazione del personale
GRUPPO PICCOLI (14 bambini): 3 educatrici full time, 1 educatore part time (22 ore), 2 esecutrici full time
MISTA GIALLA (19 bambini): 3 educatrici full time, 1 educatrice part time (22 ore), 1 educatrici part time (18 ore), 1 esecutrice full time
MISTA BLU (21 bambini) : 3 educatrici full time, 2 educatrici part time (22) 1 esecutore full time
LA CUOCA full time
L'AIUTO CUOCA esecutrice part time (18 ore)

Supporta e coordina il gruppo di lavoro il coordinamento pedagogico e la referente amministrativa

ORGANIZZAZIONE AMBIENTI - SPAZI - MATERIALI

"L'organizzazione dei contesti interni ed esterni è finalizzata ad accogliere il gioco lasciando liberi i bambini di esplorare, di muoversi per soddisfare curiosità, fare scoperte, provare e riprovare, incontrare le azioni degli altri, rispecchiarsi e riconoscersi."
(linee pedagogiche sistema integrato 0-6)

L'organizzazione degli spazi interni ed esterni del nido è il frutto della progettazione condivisa del gruppo di lavoro che opera ispirandosi al **modello montessoriano** della "casa dei bambini".

I princìpi-guida sono:

- DIVERSIFICATO tante e diversificate proposte educative.
- DINAMICO degli spazi suddivisi in angoli gioco per promuovere le interazioni di coppia, piccolo gruppo, oltre al gioco individuale.
- LEGGIBILE facile riconoscimento per i bambini, le bambine e gli adulti
- PIACEVOLE per rispondere al bisogno di vivere in un luogo gradevole e ordinato ed essere educati al rispetto di arredi e materiali.
- SICURO
- FLESSIBILE con la possibilità di essere riprogettato, in relazione ad una verifica sulla loro funzionalità.

Gli ARREDI collocati negli spazi, oltre a rispondere ai criteri di estetica e sicurezza, sono scelti dal gruppo di lavoro secondo i princìpi di:

- ACCESSIBILITA' dei bambini e delle bambine all'utilizzo (arredi a misura di bambino e bambina).
- COERENZA tra tipologia di arredo e funzione che deve assolvere nello spazio in cui è collocato.
- AUTONOMIA per favorire il libero movimento di bambini e bambine.

I MATERIALI DI GIOCO

- Il gruppo di lavoro, ispirandosi al **pensiero montessoriano**, sceglie i materiali di gioco dopo un'attenta riflessione sui bisogni dell'età del bambino e della bambina.
- La calibrazione dei materiali sui bisogni permette la promozione di esperienze di gioco significative nell'ottica dell'acquisizione delle diverse competenze.
- I materiali che promuovono la crescita del bambino e della bambina possono essere raggruppati in:
- MATERIALI A DISPOSIZIONE sono i materiali che possono essere scelti ed utilizzati in modo autonomo e in qualunque momento della giornata.
- MATERIALI NON A DISPOSIZIONE MA A VISTA sono quei materiali che il bambino e la bambina possono richiedere all'adulto. Non sono collocati alla portata dei bambini in quanto materiali che richiedono la presenza attenta dell'adulto come guida e competenze specifiche (i bambini non ancora in grado di sperimentarli autonomamente ne farebbero un uso non corretto).

Sia i **materiali strutturati** (che hanno funzioni predefinite) che quelli **non strutturati** (che suggeriscono un uso più creativo) sono scelti e collocati nello spazio tenendo conto delle seguenti linee di principio:

- VARIETA' dei materiali proposti, non più copie ma giochi diversi per aspetto, uso e grado di difficoltà.
- SOSTITUZIONE E INTEGRAZIONE dei materiali offerti basandosi sull'osservazione delle competenze e dei bisogni del singolo e del gruppo.
- SPECIFICITA' dei materiali, ogni oggetto strutturato ha solo la funzione a cui è stato destinato.
- COMPLETEZZA dei materiali, in quantità proporzionate alle competenze del bambino e della bambina in modo da consentirne l'uso completo.
- ETEROGENEITA' del materiale (legno, stoffa, plastica ,metallo, limitando la presenza di materiali plastici) per favorire esperienze multisensoriali.
- ACCESSIBILITA' per essere agevolmente fruito e riposto dal bambino e dalla bambina.
- STABILITA' DELLA COLLOCAZIONE ogni oggetto ha un posto ben definito, per "ritrovarlo" e facilitare l'acquisizione della pratica del riordino.
- GRADEVOLEZZA dei materiali offerti.

AMBIENTI INTERNI

Il nido si compone di tre spazi sezione totalmente autonomi che si aprono su un corridoio comune.

SEZIONE PICCOLI "coccinelle verdi"

SEZIONE MISTA GIALLA "coccinelle gialle"

SEZIONE MISTA BLU "coccinelle blu"

Ogni sezione è composta da spazi di riferimento strutturati secondo il medesimo schema:

- STANZA PRINCIPALE
- CAMERA
- LABORATORIO
- BAGNO

Pur essendoci la possibilità di isolare ogni ambiente tramite porte, gli spazi sono comunicanti tra loro e come tali vengono offerti ai bambini e alle bambine della sezione nell'intenzione di dare loro la possibilità di muoversi autonomamente scegliendo le esperienze di gioco possibili.

SPAZI COMUNI

Sono usufruibili dai tre gruppi secondo calendario specifico :

- STANZA DEL GIOCO MOTORIO "Stella gialla"
- SCALETTA PER GIOCO MOTORIO

Il nido è dotato di spazi di servizio riservati al personale:

- CUCINA, DISPENSA, LAVANDERIA
- SPOGLIATOIO/BAGNI/ZONA RIUNIONI
- UFFICIO
- ATRIO ACCOGLIENZA FAMIGLIE E VISITATORI

AMBIENTI ESTERNI

"Il giardino e la terrazza, offrono la fondamentale sperimentazione della ricchezza della Natura e sono palestre naturali per mettere alla prova le proprie capacità e conquistarne di nuove". (outdoor education)

IL GIARDINO

Il meraviglioso giardino rappresenta uno dei punti di forza del nostro nido: la varietà di alberi il prato, i dislivelli e gli angoli caratteristici arricchiscono l'esperienza di gioco all'aperto e offrono ai bambini la possibilità di esplorare la natura in libertà e in totale sicurezza perché interamente recintato.
"Far vivere ai bambini e alle bambine fin da piccoli/e esperienze nel contesto naturale vuol dire anche aiutarli/e a conoscerlo, curarlo e rispettarlo." (Progetto pedagogico dei servizi educativi alla prima infanzia del Comune di Firenze)

All'interno del giardino, che i bambini e le bambine possono sperimentare anche liberamente, vi sono angoli di gioco connotati per proporre esperienze mirate .

LA TERRAZZA

Assolata e riparata, risulta preziosa soprattutto nella stagione invernale perché indipendentemente dal tempo permette ai bambini il gioco all'aria aperta. Vi si accede direttamente dalla sezione medi e dalla sezione grandi.

Concepita come prolungamento degli spazi sezione è suddivisa in due zone distinte:

- SPAZIO PER IL GIOCO MOTORIO
- SPAZIO MULTIFUNZIONALE .

Tutti gli spazi esterni sono vissuti dalle bambine e dai bambini delle tre sezioni insieme, il personale educativo predispone l'ambiente, osserva e sostiene i gruppi di bambin* , piccoli, e delle due sezioni miste.

Gli arredi e gli angoli degli spazi esterni sono periodicamente rinnovati e riprogettati dal gruppo di lavoro.

GRUPPO DI LAVORO

RUOLO DELLE DIVERSE FIGURE PROFESSIONALI E LAVORO DI GRUPPO

" Le persone adulte che lavorano nei Servizi educativi all'infanzia svolgono tutte una funzione educativa indipendentemente dal loro specifico ruolo professionale." (Progetto pedagogico dei servizi educativi alla prima infanzia del Comune di Firenze)
"Il gruppo, con la supervisione del coordinatore pedagogico e delle figure con funzioni amministrative, diventa una squadra, innesca collaborazioni, condivide conoscenze su ciascuna bambina e ciascun bambino e " fa in modo che *"i bambini percepiscano di essere oggetto dell'attenzione di tutti."* (linee pedagogiche sistema integrato 0-6)

Il gruppo di lavoro è composto da figure professionali che nella specificità del ruolo e delle competenze interagiscono in funzione del medesimo obiettivo e collaborano attivamente.

"Ciascuno, secondo il proprio ruolo e relative responsabilità, metterà in atto comportamenti e atteggiamenti consapevoli che favoriscano una comunicazione efficacie: il rispetto di sé e degli altri;la capacità di ascolto;la disponibilità al cambiamento (…)." (Linee guida per i Servizi educativi alla prima infanzia)

Il concetto chiave che permette di raggiungere risultati di qualità è il dialogo e il confronto tra le persone che formano l'equipe, un intreccio di sapere e vissuti personali costante e quotidiano che dà vita al gruppo nido.

LE EDUCATRICI/GLI EDUCATORI elaborano, mettono in atto e verificano il progetto educativo. Ogni educatrice è referente per quanto riguarda uno degli aspetti progettuali del servizio con l'obiettivo di ottimizzare le risorse (referente pedagogica, continuità, formazione, documentazione, consiglio di nido, tirocinio, materiali, arredi e lavori). Ogni referente stila un verbale durante gli eventuali incontri e archivia i materiali nella cartella dedicata.

GLI ESECUTORI E LE ESECUTRICI curano l'igiene e il riordino quotidiano degli ambienti del nido, sono di supporto alla cuoca nella prima parte della mattinata.
Partecipano attivamente ai momenti di vita quotidiana dei bambini e delle bambine del nido: il pranzo (si sottolinea l'importanza della partecipazione al pranzo, come sedere al tavolo); le attività di gioco libero e strutturato secondo le finalità e gli stili relazionali definiti dal progetto educativo (è previsto nel piano organizzativo un tempo minimo dedicato alla partecipazione della vita di sezione).
Ogni Oese è referente per quanto riguarda uno degli aspetti progettuali e/o organizzativi del servizio con l'obiettivo di ottimizzare le risorse (referente spazi esterni; ordini, forniture e magazzini;pulizie e sanificazione; guasti e piccole manutenzioni).

LA CUOCA si occupa dell'ordinazione delle materie prime e della preparazione dei pasti.
Collabora a stretto contatto con le famiglie per accogliere le esigenze individuali come le diete particolari legate a motivi religiosi, ideologici e di salute.
La collaborazione diventa particolarmente significativa con le famiglie dei piccoli durante il delicato periodo dello svezzamento: un colloquio iniziale permette alle famiglie di confrontarsi con la cuoca sul tema dell'alimentazione e di mettere in atto azioni congiunte nell'ottica della continuità nido-famiglia.
Di particolare importanza è il dialogo quotidiano tra la cuoca e le educatrici dei piccoli per l'adattamento del menù quotidiano alle capacità in evoluzione dei bambini.
La cuoca la mattina ha cura di comunicare alle famiglie il menù del giorno per facilitare l'organizzazione dei pasti serali.

L'AIUTO CUOCA collabora con la cuoca alla preparazione dei pasti e al riordino degli ambienti dedicati.

LA COORDINATRICE monitora e promuove il progetto educativo del nido; sostiene il gruppo di lavoro nel mantenimento di un buon clima relazionale.

LA RESPONSABILE AMMINISTRATIVA segue le famiglie negli adempimenti amministrativi ;si occupa del personale per quanto riguarda gli aspetti amministrativi e attiva gli interventi di manutenzione del nido.

PERCORSI FORMATIVI

La formazione promuove la crescita professionale del singolo e del gruppo allo scopo di garantire il dinamismo della progettazione educativa. Nell'ottica del sistema integrato 0-6 anche quest'anno svolgeremo una formazione integrata, "*attività non episodiche di progettazione, formazione in servizio e pratica riflessiva, nonché occasioni di impegno comune, che possono guidare (…) nella costruzione di un percorso unitario e coerente*" . (Linee pedagogiche per il sistema integrato "zerosei")

L'attività formativa si articola in:

- **Percorsi formativi** specifici promossi dal coordinamento pedagogico.
  L'argomento scelto per la formazione di questo anno educativo ha come titolo

La pluralità dei modi di essere famiglia oggi : strumenti per costruire una comunicazione efficace tra servizio e famiglia"; il corso è rivolto al personale educativo.
Per il personale oese e per l'operatrice cuciniera è previsto il corso di formazione: "La professionalità nel sistema 0-6: la relazione con i bambini e le bambine".

STILE EDUCATIVO CONDIVISO NEI CONFRONTI DEI BAMBINI e MODALITA' RELAZIONALI NEI CONFRONTI DELLE FAMIGLIE

"Il benessere dei bambini, in quanto esseri sociali, è assicurato in primo luogo dalla qualità delle relazioni che essi sperimentano con gli adulti e con gli altri bambini. La condizione di benessere, interpretata come accoglienza e rispetto della persona umana nelle sue differenze sociali, culturali e personali, promuove l'apprendimento, l'autonomia, la fiducia nei propri mezzi." (Linee pedagogiche sistema integrato 0-6)

AMBIENTAMENTO

CONTESTO EDUCATIVO

E' la prima tappa che il bambino e la bambina con la famiglia intraprendono nel percorso educativo e come tale è particolarmente significativa in quanto getta le basi su cui si costruirà l'intera esperienza educativa al nido.
Le strategie individuate dal gruppo di lavoro mirano a facilitare "*il processo attraverso il quale il sistema bambino e il contesto educativo si adattano l'uno all'altro"* (Progetto pedagogico dei servizi educativi alla prima infanzia , Comune di Firenze) e possiedono caratteristiche di flessibilità e specificità allo scopo di calibrarsi sul bambino e sulla bambina e sulla famiglia.

Nella progettazione dell'ambientamento il gruppo di lavoro è guidato dalle seguenti strategie:

- LE EDUCATRICI DI RIFERIMENTO sono le persone che accolgono e accompagnano il bambino e la bambina e la sua famiglia e che gradualmente li aiuta ad estendere le relazioni con gli altri adulti e con i coetanei. Il colloquio iniziale con la famiglia è il punto di partenza per stabilire una relazione di fiducia reciproca a garanzia della collaborazione educativa.

- LA GRADUALITA' l'età del bambino e della bambina impone la necessità di muoversi a piccoli passi nella nuova esperienza che spesso è la prima al di fuori della famiglia; per questo motivo i tempi dell'ambientamento sono dilatati all'interno di un periodo di circa quattro settimane. L'AMBIENTAMENTO PARTECIPATO: il familiare vive l'ambiente del nido insieme al figlio o la figlia per tre giorni, partecipando al pranzo fin dal primo giorno; questa forma di partecipazione attiva favorisce la costruzione del rapporto di fiducia famiglia-personale e permette al bambino e alla bambina di ricevere dal familiare un messaggio positivo riguardo la nuova esperienza che sta iniziando a vivere. A partire dal quarto giorno il familiare si allontana e il bambino o la bambina rimangono nel contesto nido con le nuove educatrici e i nuovi amici; ma sarà l'osservazione del comportamento del bambino e della bambina a dirci se questo è o meno un tempo adeguato alle potenzialità individuali. Ciò non significa che si possa pensare di dilatare i tempi oltremisura perché questo nuocerebbe alla buona riuscita dell'ambientamento: il primo distacco deve comunque compiersi per dare il via alla nuova esperienza.

- IL PICCOLO GRUPPO l'ambientamento si realizza a piccoli gruppi (4-5 bambini) per il valore della condivisione dell'esperienza tra gli adulti e tra i bambini.

- LO SPAZIO DELL'AMBIENTAMENTO l'ambientamento avviene nelle stanze di riferimento e negli spazi esterni (giardino e terrazza) in presenza dell'intero gruppo di bambini e bambine ed adulti nella convinzione che sia importante accogliere il bambino e la bambina e il genitore in una situazione quotidiana. Le educatrici fanno un costante monitoraggio della situazione e se è necessario intervengono per garantire un ambiente

tranquillo e sereno (ad esempio proporre attività di piccolo gruppo fuori e dentro le stanze). Le educatrici, nell'ottica dell'ambientamento partecipato, orientano le famiglie ad un comportamento più spontaneo possibile per quanto concerne l' interazione con l'ambiente e le relazioni con adulti e bambin*.

- LIBRO DEL CUORE
  In uno spazio dedicato, i familiari costruiscono per il proprio bambino e per la propria bambina un libro che racconta la famiglia (foto delle persone significative) come strumento per favorire la continuità nido-casa. Il libro andrà a far parte dei materiali presenti nella sua sezione di riferimento diventando uno strumento dalla duplice valenza educativa: aiuta l'adulto a crearsi un'immagine del vissuto del bambino e della bambina e permette esperienze di racconto e dialogo condivisi.

PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

INIZIATIVE PER FAVORIRE LE RELAZIONI CON E TRA LE FAMIGLIE

"*Il bambino, competente e ricco di potenzialità, varca la soglia del nido/della scuola portando il suo mondo, i suoi linguaggi e incontra un altro mondo che lo invitano ad aprirsi a nuovi lessici da condividere. La qualità e intensità delle relazioni tra i microsistemi, famiglia e servizi educativi, sono elementi determinanti dell'esperienza di apprendimento e crescita del bambino."* (Linee pedagogiche sistema integrato 0-6)

- L'INCONTRO DI INIZIO ANNO EDUCATIVO tra le famiglie e il gruppo di lavoro della sezione di appartenenza; è finalizzato alla "scoperta" del nido e della sezione e in particolare alla condivisione del valore e del significato dell'ambientamento (aspetti educativi, relazionali, organizzativi).
- IL COLLOQUIO PREAMBIENTAMENTO con la famiglia curato dalle educatrici di riferimento. Il colloquio è un momento di incontro nel quale si avvia una prima conoscenza tra gli adulti che si occuperanno dell'ambientamento.
- IL COLLOQUIO POSTAMBIENTAMENTO con la famiglia curato dalle educatrici di riferimento. E' l'occasione per riflettere insieme sul percorso fatto dal bambino e dalla bambina.
- L'INCONTRO DI VERIFICA DELL'AMBIENTAMENTO tra le famiglie e il gruppo di lavoro della sezione di riferimento come momento di condivisione e prima occasione per la formazione del gruppo sezione.
- L'INCONTRO DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO EDUCATIVO famiglia e gruppo sezione di appartenenza si incontrano per confrontarsi sui contenuti del progetto educativo e sui percorsi di esperienza.
- IL COLLOQUIO INTERMEDIO famiglia e educatrice di riferimento individuano insieme le aree evolutive sulle quali si intende intervenire in maniera più mirata e congiunta.
- IL COLLOQUIO DI FINE ANNO EDUCATIVO famiglia ed educatrici di riferimento ripercorrono le esperienze e i progressi evolutivi del bambino e della bambina a conclusione dell'anno educativo.
- LA VERIFICA DEI PERCORSI DI ESPERIENZA famiglia e gruppo sezione di appartenenza si incontrano per confrontarsi sulle esperienze proposte al gruppo dei bambini e della bambine: la restituzione alle famiglie dei significati e della pratiche permette la socializzazione delle esperienze fatte.

Al di là di questi incontri previsti a livello istituzionale, il gruppo di lavoro esplicita alla famiglia la possibilità di incontrarsi in qualsiasi momento dell'anno educativo e si riserva di convocarla in caso di necessità di approfondimento di aspetti relativi al percorso educativo del bambino e della bambina.
Occasioni meno formali, ma di importanza vitale per alimentare il rapporto di fiducia nido-famiglia, sono rappresentati dagli scambi che si realizzano nel quotidiano nei momenti di accoglienza e ricongiungimento.

La brevità degli scambi non sminuisce il valore relazionale che li caratterizza in quanto la competenza professionale degli adulti del nido gli permette di bilanciare la necessità di non dilungarsi con quella di dare importanza e significato alla comunicazione.

RELAZIONI TRA FAMIGLIE

Il nido è anche spazio di incontro tra le famiglie che si trovano a condividere la stessa esperienza nel proprio percorso di vita.
Occasioni di incontro e scambio privilegiate sono quelle informali perché l'atmosfera che si crea permette ad ognuno e ad ognuna di esprimersi nella propria individualità.
A tal fine il nido organizza in occasione delle feste principali dei momenti di incontro destinati alle famiglie che frequentano il servizio:

- LABORATORIO DI NATALE è un'opportunità per parlare e conoscersi mentre si realizza un oggetto per il proprio bambino e la propria bambina. Il lavoro manuale favorisce la cooperazione tra gli adulti sostenuti dalla presenza delle educatrici e delle esecutrici del nido.
- FESTA DI NATALE in uno dei pomeriggi prima delle vacanze le famiglie con i bambini e le bambine sono invitate al nido vestito a festa per condividere momenti di gioco. Il clima natalizio reso sapientemente dal gruppo di lavoro con decorazioni create con la partecipazione dei bambini e delle bambine, contribuisce a creare una situazione festosa e allegra impreziosita dall'arrivo di Babbo Natale (un familiare) che consegna i doni prodotti nel laboratorio.
- LABORATORIO DI CARNEVALE allestito in una stanza del nido, è aperto prima della fine del carnevale. Le famiglie hanno la possibilità di incontrarsi autonomamente per confezionare il costume di carnevale con i modelli e i materiali messi a disposizione dal nido; l'ultimo di carnevale le famiglie, i bambini e le bambine e il personale del nido parteciperanno alla sfilata organizzata in un giardino pubblico adiacente il nido.
- SFILATA DI CARNEVALE dall'anno scorso il gruppo di lavoro ha iniziato un percorso di promozione delle partecipazione attiva delle famiglie del nido all'organizzazione del carnevale rionale insieme ai/alle rappresentanti delle scuole del rione.
  L'obiettivo è rafforzare il senso di appartenenza al territorio contribuendo a mantenere viva questa tradizione che per il nostro rione è storica.
  Quest'anno l'esperienza si arricchisce con l'allestimento ad opera di un gruppo di genitori/genitrici , coordinato dalle educatrici, di un angolo del percorso in maschera, interamente dedicato ai più piccoli.
- LABORATORIO FESTA DI FINE ANNO le famiglie sono invitate a candidarsi per la preparazione della festa finale che, in base al tema del percorso di esperienza realizzato durante l'anno educativo, prevede allestimenti, occasioni teatrali, contributi di vario genere. Il gruppo che si costituisce è coordinato da una rappresentanza di educatrici allo scopo di facilitare gli aspetti progettuali, organizzativi, cooperativi e relazionali.
- INCONTRI A TEMA il gruppo di lavoro , dopo attenta riflessione sui bisogni delle famiglie dei rispettivi gruppi di riferimento, progetta uno o più incontri finalizzati alla condivisione di saperi, attraverso il confronto tra adulti, nell'ottica della coeducazione.

IL CONSIGLIO DEI GENITORI

"La conoscenza reciproca tra genitori e personale educativo, il dialogo aperto e improntato all'ascolto e all'accoglienza, la co-progettazione degli ambienti e dei percorsi educativi sono momenti concreti di una alleanza educativa, che sa rispettare le reciproche responsabilità." (linee pedagogiche sistema integrato 0-6)

Organo istituzionale del nido composto da rappresentanti delle famiglie e del personale educatore presieduti da un genitore o una genitrice. Portavoce delle famiglie del nido che hanno l'opportunità di fare proposte inerenti gli aspetti organizzativi del servizio e sul progetto educativo del nido. Viene costituito su base volontaria all'inizio dell'anno educativo, momento in cui si riunisce per avviare il rapporto di collaborazione.

Di particolare rilievo la partecipazione del presidente o della presidentessa ad iniziative promosse dall'ente gestore (Comune di Firenze) quali convegni, percorsi di formazione, progetti.

MODALITA' RELAZIONALI NEI CONFRONTI DEI GENITORI

La collaborazione tra nido e famiglia è il prerequisito imprescindibile per costruire un'idea di educazione condivisa:

"*La famiglia detiene un sapere sul proprio bambino e sulla propria bambina unico e insostituibile, tale sapere è prezioso per facilitare il lavoro educativo"* (Linee guida per i servizi educativi, Comune di Firenze).

L'alleanza educativa si realizza con la costruzione di relazioni significative con le famiglie: la capacità di ascolto, la sospensione del giudizio, la "giusta distanza empatica" attuate dagli adulti del nido contribuiscono alla nascita e al mantenimento di un reciproco rapporto di fiducia.

CARATTERISTICHE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA

Il nido è un sistema di relazioni che vede protagonisti i bambini e le bambine, le famiglie e l'equipe di lavoro. Le interazioni quotidiane che vengono poste in essere determinano la qualità delle esperienze e del vissuto al nido di tutte le persone coinvolte.
Gli adulti del nido hanno cura di promuovere il benessere del bambino e della bambina dal punto di vista fisico, psicologico e relazionale.

Il "prendersi cura" significa attribuire un valore educativo al proprio operare, ovvero a tutti quei gesti quotidiani pensati, condivisi ed agiti, necessari per rispondere ai bisogni individuali dei bambini" (Linee guida per i servizi educativi alla prima infanzia, Comune di Firenze)

Il fondamento teorico sul quale è progettato l'agire dell'adulto al nido è la **regia educativa**, un costante operato dietro le quinte degli scenari educativi che si concretizza:

- Nell'organizzazione dello spazio, nella scelta e proposta dei materiali di gioco e nella definizione dei percorsi di esperienza.

L'adulto regista, in quanto uno degli elementi del sistema nido, è immerso nella rete di relazioni che si realizzano nell'agire quotidiano. Per questo, pur lavorando dietro le quinte, ha un ruolo attivo e dinamico.
Questo ruolo si traduce in comportamenti di sostegno e guida dei bambini e delle bambine che possono essere identificati:

- Nell'accoglienza, nel rispetto e nella valorizzazione dell'individualità di ognuno e ognuna (cultura, vissuti e caratteristiche personali).

- Nella calibrazione degli interventi basati sulla osservazione dei bisogni e dell'agire del bambino e della bambina e del gruppo. L'adulto mette in atto comportamenti proattivi al gioco autonomo e alle interazioni tra pari (sostegno alla scelta e al gioco individuale, facilitazione delle relazioni, mediazione dei conflitti).

- Nel non sostituirsi mai al bambino e alla bambina nella scelta e nella fruizione dell'esperienza di gioco (l'adulto decodifica i comportamenti e le intenzioni e si pone come facilitatore) secondo il **pensiero montessoriano "aiutami a fare da solo"**.

- Nell'offerta di esperienze di gioco guidate.

- Nel riconoscimento delle competenze acquisite e potenziali, del bambino e della bambina nelle diverse aree di sviluppo.

- Nella individuazione della zona di sviluppo prossimale (L.Vygotskij) allo scopo di offrire esperienze di gioco funzionali all'acquisizione di nuove competenze.

- Nella valutazione della funzionalità degli spazi.

- Nell'esplicitazione delle regole della vita al nido.

Nella pratica educativa gli adulti del nido sono guidati da uno stile educativo condiviso che implica le capacità di:

- RELAZIONARSI EMPATICAMENTE con il bambino e la bambina pur mantenendo la distanza emotiva necessaria all'agire educativo.

- CONTENERE EMOTIVAMENTE ED AFFETTIVAMENTE il bambino e la bambina.

- CREARE UN CLIMA SERENO avendo cura di mantenere un tono di voce contenuto, di rivolgersi all'individuo piuttosto che al gruppo, di avvicinarsi sempre per parlare al bambino e alla bambina, di non intervenire mai con parole o comportamenti che possano umiliare, comunicare sensazioni di rifiuto e biasimo.

- AGIRE IN SINTONIA con i colleghi e le colleghe dell'equipe nei momenti di vita quotidiana (a livello organizzativo e comportamentale).

In merito ai materiali di gioco ruoli specifici dell'adulto sono:

- Presentare il gioco al bambino (individualmente o a piccolo gruppo) prima di collocarlo nell'ambiente a disposizione del gruppo sezione (la presentazione consiste nel mostrare al bambino l'azione di gioco).
- Valutare costantemente se il materiale offerto risponde agi interessi, ai bisogni e alle competenze del bambino e della bambina.
- Educare il bambino al rispetto del materiale di gioco e dello spazio.
- Costruzione dei materiali di gioco
- Cura e manutenzione dei materiali di gioco (riordino costante, ripristino dei pezzi mancanti, riparazioni).

CONTINUITA' EDUCATIVA

La continuità verticale è progettata affinché si costruisca un "ponte" di raccordo tra il nido e la scuola dell'infanzia. Le pratiche messe in atto nell'ottica della continuità garantiscono la coerenza dell'offerta educativa facendo sì che il percorso evolutivo del bambino e della bambina si sviluppi con linearità.
I progetti per realizzare questo obiettivo sono attivati a livello territoriale attraverso una commissione di rappresentanti delle due istituzioni che lavora verso la costruzione e la condivisione della stessa idea di bambino e bambina e di educazione.

"Un curricolo verticale così vissuto costruisce un'identità narrabile del percorso educativo e di istruzione che si realizza in tante esperienze diverse ma coerenti tra di loro."
(Linee pedagogiche sistema integrato 0-6)

A livello operativo verrà definito un progetto ponte tra nido e scuola dell'infanzia. Con questo progetto pratico il bambino e la bambina ritroveranno a scuola un elemento familiare che li sosterrà nei processi di ambientamento e appropriazione della nuova esperienza educativa.

Nell'ottica della condivisione come base per la continuità nido-scuola dell'infanzia, educatrici ed insegnanti si impegnano in un primo colloquio finalizzato alla presentazione del bambino e della bambina (maggio-giugno) e in un secondo colloquio di verifica (dicembre-gennaio).

"La continuità non è da intendersi solo in senso verticale, ma anche orizzontale."
(Linee pedagogiche sistema integrato 0-6)

La progettazione di percorsi che facciano conoscere e avvicinino i genitori alle risorse del territorio (es. biblioteche, ludoteche, musei, mostre, associazionismo, servizi alla persona…) rende il nido e la scuola un punto di riferimento importante per le famiglie, specialmente quelle alla prima esperienza genitoriale o provenienti da altre realtà territoriali.
Il nido e la BiblioteCanova collaborano per organizzare e realizzare il progetto Mammalingua, con il fine di incentivare l'uso e la conoscenza di altre lingue, per facilitare l'inclusione e l'accoglienza e valorizzare le diversità di ognuno/a.

ACCOGLIENZA e VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITÀ

(individuali, culturali, di genere, disagio…)
STRATEGIE E MODALITA' IPOTIZZATE PER ACCOGLIERE OGNI SINGOLA BAMBINA ED OGNI SINGOLO BAMBINO

"Servizi educativi e le scuole sono comunità nelle quali ciascun membro (adulto o bambino) porta la propria originale individualità e, al contempo, accetta regole che promuovono un maggior benessere per tutti, anche se non corrispondono esattamente al proprio "sentire". Le occasioni di incontro e di conoscenza e la condivisione di vissuti abbattono le barriere dei pregiudizi e dell'isolamento e contribuiscono a consolidare le competenze genitoriali."
(Linee pedagogiche sistema integrato 0-6)

Ogni individuo è un essere unico e irripetibile e come tale ha il diritto di essere riconosciuto e accolto nella sua individualità.
L'interazione con ogni diversità (culturale,linguistica,di abilità…) può offrire prospettive di crescita individuale e collettiva a patto che venga riconosciuta e valorizzata.

Nel nido questa valorizzazione si concretizza nelle pratiche di:

- Personalizzazione dell'agire educativo nei confronti del bambino, della bambina e della famiglia (relazioni orientate al riconoscimento e all'accoglienza dei vissuti personali).
- Promozione della decostruzione degli stereotipi (offerta di esperienze di gioco e materiali che valorizzano la diversità di genere e culturale).
- Inclusione delle culture altre (socializzazione dei saperi e delle pratiche come fonte di arricchimento reciproco).
- Interventi educativi mirati per il bambino e la bambina con bisogni educativi speciali (condivisione del progetto educativo del nido con l'educatrice di sostegno, concertazione tra famiglia, educatori e operatori sanitari dei piani educativi individuali).

ESPERIENZE DI GIOCO

"I bambini sono attori competenti della loro crescita, co-costruttori di significati insieme agli adulti e agli altri bambini, pertanto va preso in considerazione il loro punto di vista e vanno coinvolti nei processi decisionali che li riguardano." (Linee pedagogiche sistema integrato 0-6)

"Nei Servizi alla prima infanzia viene promosso un uso qualitativo del tempo, più attento ai ritmi e a i bisogni individuali che di gruppo. Un tempo meno compresso, in cui anche l'attesa acquista valore e significato in quanto permette il sedimentarsi delle esperienze".
(Linee guida per i Servizi educativi alla prima infanzia)

ATTIVITÀ DI GIOCO AUTONOMO DEL BAMBINO E DELLA BAMBINA

L'offerta delle esperienze di gioco autonomo è calibrata sull'evolversi delle competenze individuali, per questo motivo il materiale si arricchisce nel tempo riguardo al numero di offerte e varia per tipologia e grado di difficoltà.
I materiali sono pensati e scelti dall'equipe di lavoro a partire dal riconoscimento dei bisogni del bambino e della bambina in relazione all'età evolutiva.

MANIPOLAZIONE il contenitore individuale completo dell'occorrente consente il gioco autonomo di manipolazione di materiali per modellare (progressiva introduzione di attrezzi come mattarelli, formine, coltello…).

TRAVASI esplorazione di diversi materiali e operazioni di travaso utilizzando le vasche poste ad incastro sul tavolo. Sono a disposizione contenitori individuali per operazioni di travaso più specifiche e complesse.

COSTRUZIONI blocchetti di legno e costruzioni modulari offerti in numero adeguato all'età per favorire azioni di assemblaggio.
LETTURA libri in stoffa, cartone, carta... da scoprire, scegliendoli dalla scaffalatura apposita.

ATTIVITA' GRAFICO-PITTORICA sperimentazioni intorno al tema "lasciare una traccia" utilizzando fogli di colori e dimensioni varie e materiale grafico di diverso tipo (pennarelli, matite, pastelli, tempere, acquerelli …) per grafismi su tavolo o supporto verticale o offerti in contenitori ad uso individuale.

ATTIVITA' CREATIVE ritaglio con forbici su misura, collage di varia tipologia (su nastro biadesivo, con colla stick, colla vinilica…).

GIOCHI LOGICI in contenitori individuali: offerta di materiali funzionali alle attività di associare, infilare, seriare, classificare.

TRAINABILI E MACCHININE abbinati a piste e moduli per comporre percorsi.

FAR FINTA mobili ed oggetti che riproducono il vissuto quotidiano.

GIOCHI SONORI contenitore con riproduzioni di strumenti musicali per sperimentare in autonomia i suoni e i rumori.

GIOCO PREURISTICO offerta di materiali (principalmente di recupero) per scoprire le proprietà fisiche degli oggetti. Per i piccoli viene offerto raccolto nel "cestino dei tesori".

GIOCO DEL TEATRINO Una selezione di burattini a disposizione consente giochi autonomi di animazione.

TRAVESTIMENTI oggetti e abbigliamento per giochi di ruolo e trasformazione.

GIOCO DEL CUCU' piccole tane dove nascondersi ed essere ritrovati, dove trovare intimità e contenimento.

GIOCO MOTORIO/DI ESPLORAZIONE negli spazi esterni al nido:

TERRAZZA
Attrezzata con parco bici di diverse tipologie per offrire possibilità di sperimentazione in base all'età e alle competenze individuali; il percorso motorio, componibile con l'aiuto dell'adulto, fa nascere giochi spontanei per esercitare l'equilibrio e le abilità del salire e scendere ; la casina posta in un angolo della terrazza dà vita a giochi del far finta, al nascondersi e ritrovarsi da soli o nel piccolo gruppo.
Una zona multifunzionale è riservata ai più piccoli e a chi si impegna in giochi meno movimentati : il tavolo con panchine diventa base per lettura di libri e attività grafico pittorica o proposte nate dalla creatività dell'adulto; la coperta isolante stesa a terra dà ai piccoli la possibilità di stare seduti o sdraiati e cimentarsi in giochi di esplorazione dei materiali offerti in cestini ;sono a disposizione in un contenitori trainabii di vario tipo.

GIARDINO
Offerta di carriole e carretti da spingere, tirare, riempire di sassi e foglie…e di attrezzature fisse per esercitare le abilità motorie (sartia , scivolo).L' adulto sostiene costantemente le esplorazioni dei bambini e delle bambine permettendo loro di fare esperienze di salto, arrampicata, corsa...

ATTIVITÀ DI GIOCO PROPOSTE DALL'ADULTO

L'adulto in ogni momento della giornata espande le possibilità di esperienze di gioco autonomo negli angoli della sezione di riferimento. Le esperienze guidate vengono proposte e sostenute dall'adulto nel rispetto dei tempi di attenzione individuali e delle competenze di ogni bambino e bambina e hanno caratteristiche di continuità nel tempo (le esperienze non hanno carattere di estemporaneità).
La dimensione sociale delle esperienze in piccolo gruppo promuove l'acquisizione di competenze relazionali con i pari quali: il riconoscimento dell'altro come persona (decentramento); l'acquisizione della capacità di mediazione nella gestione dei conflitti; la cooperazione; l'apprendimento per imitazione (gioco parallelo).

LETTURA
Gli adulti operano una selezione di letture da arricchire nel tempo sulla base dell'osservazione degli interessi e delle competenze mostrati dal gruppo. I libri commisurati alla capacità di fruizione consentono all'adulto la lettura fedele dei testi per dare valore all'esperienza dell' ascolto del racconto.
La possibilità di utilizzare supporti altri dal libro per il racconto della medesima storia o di altre (animazione con personaggi, uso di scatole narranti) amplia l'esperienza dei bambini e delle bambine in termini di comprensione dei significati e molteplicità delle forme narrative.
Nella lettura dei libri del cuore la presenza dell'adulto diventa particolarmente significativa.

MANIPOLAZIONE
L'adulto propone esperienze di trasformazione dei materiali (acqua e farina, pasta di sale) preparandoli di fronte e con i bambini e le bambine, mostra l'utilizzo delle attrezzature ausiliari, organizza laboratori di sperimentazione di materiali vari (creta, cartapesta…).

CANTO
Non a disposizione ma a vista (perché i bambini e le bambine possano richiederla) la "scatola delle canzoncine" per giochi di canto guidati dall'adulto (oggetti da estrarre che suggeriscono un canto).

ASCOLTO MUSICALE
Il lettore cd posto in basso permette di offrire , in alcuni momenti della giornata, l'ascolto di musica di generi diversi (in particolare musica classica, jazz, etnica) come vera e propria attività educativa (educazione all'ascolto ed esperienza del mondo musicale).

GIOCHI DA TAVOLO
Da realizzarsi nel piccolissimo gruppo lottini, domino, giochi di associazione.

FAR FINTA
Nell'angolo cucina vengono organizzate esperienze con l'utilizzo di verdura da tagliare con veri coltelli a misura di bambini e bambine. L'adulto guida altre attività di "vita pratica" come il gioco del lavare la bambola, l'ora del tè…

TEATRINO
L'adulto propone rappresentazioni di storie semplici con l'ausilio di burattini ed esperienze di teatro delle ombre, proiezioni.

LABORATORIO DEL COLORE
Con l'ausilio di materiali e supporti vari si propongono esperienze di scoperta del colore.

GIOCHI CON L'ACQUA
Utilizzando catini e attrezzatura apposita (catini e materiali per travasi e sperimentazione del comportamento degli oggetti immersi in un liquido). Nella bella stagione i giochi sono proposti nel giardino del nido : toccare, travasare, spruzzare l'acqua contenuta in vasche e vaschette con l'ausilio di oggetti dedicati…e quando fa davvero caldo si possono togliere i vestiti per sperimentare con tutto il corpo…

GIOCO MOTORIO
L'adulto propone al piccolo gruppo esperienze di gioco motorio nella stanza dedicata (offerta di materiali selezionati tra: palle, stoffe, clave, corde, cerchi…).

In giardino:
GIOCO CON LA TERRA
Un rettangolo delimitato da tronchi legati e adagiati sulla terra nuda dove i bambini (forniti di stivali se fangosa) possono sperimentare i primi rudimenti di "attività di giardinaggio": toccare le zolle e il fango, scavare e rastrellare con gli appositi attrezzi a misura di bambino, riempire e svuotare piccoli vasi di terracotta.

COLTIVARE LE PIANTE AROMATICHE
Ideale continuazione del gioco con la terra nuda promuove le prime esperienze con i processi di coltivazione delle piante: assistere gli adulti nella messa a dimora delle piante, prendersene cura usando i piccoli innaffiatoi, osservare le trasformazioni della crescita, odorare, cogliere e assaggiare…

ESPLORAZIONE DEI MATERIALI NATURALI
In piccolo gruppo l'adulto guida alla scoperta dei materiali che si possono osservare e trovare nel giardino del nido. Con piccole ceste si raccolgono sassi, piante, rametti, piccoli insetti… elementi su cui nascono racconti e nuove scoperte (i materiali raccolti vengono portati all'interno e utilizzati per altre esperienze).

GIOCO CON LA SABBIA
Un kit di palette e secchielli prelevati dalla rimessa offre possibilità di travasi, manipolazione, operazioni di scavo e costruzione di castelli e, nella bella stagione, gioco a piedi nudi con un materiale che dona sensazioni di rilassamento e di contatto diretto con il suolo.

LETTURA
Su coperte stese sull'erba si offrono libri da leggere da soli e storie da ascoltare all'aria aperta.

GIOCHI DI MOVIMENTO
L'adulto organizza giochi di gruppo come canzoni accompagnate da movimenti e danze, girotondi, la corsa con traguardo, il salto di piccoli ostacoli, il tiro alla fune, giochi con la palla.

ESPERIENZE DI CURA

"Aver cura di significa attribuire un valore educativo al proprio operare, ovvero a tutti quei gesti quotidiani pensati, condivisi e agiti, necessari per rispondere ai bisogni individuali dei bambini e delle bambine". (Linee guida per i Servizi educativi alla prima infanzia)

ACCOGLIENZA

Il bambino e la bambina e il suo familiare vengono accolti quotidianamente dalle educatrici del gruppo di riferimento, un momento di incontro denso di significati che segna l'inizio della giornata al nido.
L'attenzione posta dalle educatrici verso questo momento si traduce nel rispetto dei rituali adulto-bambino/bambina che pur avendo caratteristiche di ripetitività subiscono
evoluzioni e involuzioni nel corso del tempo. Bambino/a e famiglia arrivano ogni giorno al nido con un proprio vissuto che influenza profondamente il momento del distacco: sta alla sensibilità e alla professionalità delle educatrici riconoscere, accogliere e mediare il momento del passaggio perché si realizzi con la serenità di entrambi.
Di particolare importanza la comunicazione tra educatrici e familiari su aspetti di rilievo della vita e della crescita del bambino e della bambina in quanto rappresentano informazioni preziose per la comprensione degli stati emotivi e dei comportamenti che verranno messi in atto nel corso della giornata al nido.
Quando l'ambientamento del bambino e della bambina saranno consolidati l'accoglienza potrà realizzarsi anche al di fuori degli spazi di riferimento e in caso di necessità organizzative con la presenza di educatrici degli altri gruppi.

CURA E IGIENE PERSONALE

I momenti di cura che si realizzano nel nido assumono valore educativo e relazionale perché improntati su:

- Riconoscimento del momento privilegiato di interazione educatrice-bambino e bambina (le pratiche individualizzate consentono la costruzione di rituali che vanno a comporre un dialogo adulto-bambino e bambina ricco di potenzialità di crescita della relazione).

- Costruzione di cornici di riferimento (routine) dentro le quali promuovere l'autonomia personale (l'adulto sostiene il bambino e la bambina nel fare da sé).

- Rispetto dei tempi individuali.

Su queste basi si sviluppa la messa a punto di pratiche quotidiane orientate a rendere il bambino e la bambina protagonisti della azioni di cura: raggiungere il fasciatoio con la scaletta, usare il wc compiendo tutte le azioni necessarie, gettare il pannolino, lavarsi le mani imparando a dosare il sapone, asciugarsi e gettare la carta nel posto giusto...sono piccole azioni che restituiscono ai bambini e alle bambine il messaggio che l'adulto ha fiducia nelle loro capacità.

SPUNTINO DEL MATTINO

E' il ritrovarsi con gli adulti e i pari del proprio gruppo attorno ai tavoli per consumare uno spuntino a base di frutta fresca di stagione.
In quanto momento rituale possiede quelle caratteristiche che offrono al bambino e alla bambina la possibilità di prevedere e anticipare lo scandirsi della giornata al nido.

PRANZO

Il pranzo al nido ha caratteristiche spiccatamente educative in quanto momento privilegiato di esperienze che favoriscono l'acquisizione di competenze.

La cura posta dagli adulti nella progettazione del momento del pranzo ricade sulla qualità dell'esperienza vissuta dai bambini e dalle bambine la quale va oltre quella esplicitamente nutritiva.

Gli obiettivi della progettazione sono:

- L'EDUCAZIONE ALIMENTARE l'adulto incoraggia i bambini e le bambine alla scoperta degli alimenti: toccare, assaggiare, sperimentare al fine di imparare ad alimentarsi correttamente ed instaurare un buon rapporto con il cibo.

- LA PROMOZIONE DI RELAZIONI tra bambini e bambine e con gli adulti che li accompagnano promuovendo le interazioni e la collaborazione tra i pari (il posto fisso a tavola favorisce le relazioni).

- L'AUTONOMIA del bambino e della bambina rispettando i tempi e le competenze individuali (mangiare da soli,servirsi da soli, utilizzare le posate, versarsi l'acqua, apparecchiare e sparecchiare).

Pratiche propedeutiche al raggiungimento di tali obiettivi sono:

- GIOCO DEL CAMERIERE/A a turno il bambino e la bambina del tavolo di appartenenza, dopo "vestizione" fanno l'apparecchiatura completa con il supporto dell'adulto.

SONNO E RISVEGLIO

Il momento del riposo coinvolge in modo particolare la sfera emotiva ed affettiva del bambino e della bambina per questo richiede tutta l'attenzione dell'adulto che li accompagna. Spetta all'adulto il delicato compito di preparare al sonno mettendo in atto rituali rassicuranti all'interno di una cornice rilassata e rasserenante (stanza in penombra, musica dolce…):

- Prendere da soli e da sole gli oggetti per il sonno.
- Raggiungere il proprio letto in modo autonomo.
- Togliersi le scarpe con o senza l'aiuto dell'adulto.
- Addormentarsi da soli e da sole o con la vicinanza non invasiva dell'adulto secondo i tempi individuali.

Il momento del risveglio necessita delle stesse attenzioni e di una cura particolare nell'accompagnare il bambino e la bambina nella transizione dal sonno alla veglia.

MERENDA

Dopo il riposo ci si siede ai tavoli per consumare una merenda nel gruppo di riferimento.
Come per il pranzo si ha cura di favorire l'autonomia e il protagonismo del bambino e della bambina.

RICONGIUNGIMENTO

Al pari dell'accoglienza la ricomposizione della coppia familiare-bambino/a è un momento delicato che non può mai compiersi in maniera frettolosa. La forte valenza affettiva del ritrovarsi richiede alle educatrici la capacità di facilitare il passaggio nido-casa attraverso:

- Lo scambio di informazioni pratiche e soprattutto la restituzione ai familiari della qualità della giornata trascorsa dai bambini e dalle bambine al nido (il racconto di un evento, una frase detta, una conquista…).

- Il supporto di fronte alle difficoltà di ricongiungimento (una parola di incoraggiamento, la comunicazione chiara al bambino e alla bambina della fine del tempo del nido…).

STRUMENTI DEL LAVORO EDUCATIVO

"Il lavoro educativo nei Servizi si esprime nella capacità di elaborare un progetto educativo, nel sostenere il bambino/la bambina e la sua famiglia nel percorso di crescita, nella capacità di offrire al bambino cura e accoglienza senza pregiudizi." (Linee guida per i Servizi educativi alla prima infanzia)

OSSERVAZIONE (quaderno di osservazione)

"La pratica osservativa, rafforzata dall'intenzionalità educativa, sostiene l'educatore nell'esercitare un pensiero interrogativo-riflessivo che può portare a rallentare o a sospendere la risposta immediata, a limitare agiti e condotte abitudinarie, gesti frettolosi, interventi inutili e inopportuni per interrogarsi sulla reale richiesta del bambino (Cosa mi sta chiedendo? Cosa mi sta dicendo? Cosa posso fare?)." (Orientamenti Nazionali per i Servizi educativi per l'infanzia)

"Osservare significa avere un atteggiamento di costante ascolto ed attenzione verso sé e verso l'altro" (Linee guida per i servizi educativi alla prima infanzia, Comune di Firenze).

Nella pratica quotidiana si traduce nell'osservazione dell'agire dei bambini e delle bambine negli spazi e con i materiali offerti, del proprio operato e delle relazioni che si realizzano.
E' il senso più profondo della "regia educativa" che il nostro gruppo di lavoro pone a fondamento del proprio agire.

Gli strumenti utilizzati dall'equipe di lavoro sono:

- IL QUADERNO DI OSSERVAZIONE INDIVIDUALE redatto a cura dell'educatrice di riferimento del bambino e della bambina, è il frutto del confronto costante tra le educatrici del gruppo di appartenenza (valore della pluralità delle prospettive e dei significati). Focalizza l'attenzione degli adulti sui diversi aspetti evolutivi allo scopo di fotografare periodicamente il bambino e la bambina e riflettere sugli interventi necessari.

- OSSERVAZIONI MIRATE da effettuarsi per verificare comportamenti specifici del bambino e della bambina utilizzando diverse metodologie (osservazione partecipe, osservatore esterno, griglie fatte ad hoc).

- OSSERVAZIONI SPECIFICHE per la valutazione degli spazi, dei materiali e delle esperienze di gioco da effettuarsi a cura del gruppo sezione o/e dell'equipe di lavoro.

- OSSERVAZIONI PER IL DIARIO INDIVIDUALE a cura dell'educatrice di riferimento, rappresentano "racconti "di eventi, momenti, caratteristiche personali del bambino e della bambina.

PROGETTAZIONE

La progettazione educativa del nido si realizza all'interno della più ampia cornice di progettazione generale dei servizi e in riferimento alle Linee Guida pedagogiche individuate dal coordinamento pedagogico.
Il contesto specifico è la base da cui prende le mosse la concertazione di tutti gli aspetti della vita quotidiana al nido (la specificità del territorio, dei bambini e delle bambine, delle famiglie e dell'equipe di lavoro).

Parole chiave della progettazione sono:
- CONDIVISIONE tra i membri dell'equipe di lavoro (frutto di confronto e valorizzazione dei saperi di ognuno e ognuna).

- CHIAREZZA degli obiettivi e degli strumenti (a garanzia della messa in atto del progetto educativo).
- MONITORAGGIO costante del progetto educativo (la caratteristica insita di flessibilità richiede disponibilità a riformulazioni costanti).

VERIFICA E VALUTAZIONE

Le procedure di verifica della progettazione educativa permettono il riconoscimento o la negazione della validità dei percorsi effettuati.
I materiali prodotti con il monitoraggio vengono esaminati e discussi all'interno del gruppo di lavoro e con le famiglie; dal confronto che ne scaturisce nasce la valutazione del progetto educativo (processo che garantisce il dinamismo della progettazione).

Gli strumenti previsti sono:

- INCONTRI calendarizzati dell'equipe di lavoro (con il supporto del coordinatore pedagogico) per la verifica del progetto educativo e dei percorsi di esperienza.

- INCONTRI calendarizzati tra l'equipe di lavoro e le famiglie come momento di restituzione e verifica del progetto educativo nel tutto e nelle sue parti (ambientamento, percorsi di esperienza, fine anno educativo).

- INCONTRO INIZIO ANNO EDUCATIVO contestualmente al costituirsi dell'equipe educativa si opera una condivisione e ridefinizione del progetto educativo.

- INCONTRO CON LA SCUOLA DELL'INFANZIA come momento di verifica dell'ambientamento.

DOCUMENTAZIONE
(diario personale del bambino e della bambina, pannelli di presentazione del servizio, opuscoli, dépliant, archivio)

La documentazione è identificata come:

- Processo di costruzione e conservazione dell'identità del nido (passata, presente e in termini di prospettive future).

- Risorsa pubblica (socializzazione e condivisione delle esperienze).

Gli strumenti utilizzati dal gruppo di lavoro sono identificabili in :

DOCUMENTAZIONE PER LA FAMIGLIA

- IL DIARIO PERSONALE DEL BAMBINO E DELLA BAMBINA curato dall'educatrice di riferimento è costruito con l'utilizzo di materiale fotografico, osservazioni e significati relativi alle esperienze offerte al nido (viene consegnato a casa due volte all'anno).

- PANNELLI alcune delle esperienze proposte vengono raccontate attraverso materiale fotografico e brevi testi.

- AUDIOVISIVI i gruppi sezione realizzano nel corso dell'anno presentazioni multimediali su percorsi di esperienza e di gioco da utilizzare come supporto negli incontri con le famiglie.

- PANNELLI INFORMATIVI sui vari aspetti organizzativi-gestionali.

DOCUMENTARE PER IL GRUPPO DI LAVORO

- VERBALI degli incontri di programmazione.
- DIARIO DI BORDO strumento di comunicazione quotidiana.
- ARCHIVIO

DOCUMENTARE PER IL BAMBINO E LA BAMBINA

- DIARIO PERSONALE E' uno strumento che accompagna il bambino e la bambina durante il percorso al nido in quanto viene costruito dall'educatrice man mano che si compie l'anno educativo e diventa materiale di lettura al nido.

- PANNELLI FOTOGRAFICI posti ad altezza bambino e bambina per il racconto di esperienze.

- LIBRI FOTOGRAFICI costruiti per proporre il racconto di esperienze vissute al nido (a disposizione nell'angolo lettura)

- ESPOSIZIONE LAVORI in zone definite della sezione di riferimento.

DOCUMENTARE PER IL TERRITORIO

- ARCHIVIO DEL NIDO organizzato sulla base di un progetto specifico di archiviazione dei materiali.